

Intervento SOLATRIX di Rovereto

Edilcolor

Via Nazionale, 1/1
BESENELLO Trento

Telefono: 0464 821017
Fax: 0464 821156

Email: edilcolor@inwind.it
Sito: www.edilcolor.it

La casa di cura polispecialistica SOLATRIX di Rovereto (TN): qualità ed efficienza anche dell'involucro

L'area sulla quale sorge la nuova casa di cura polispecialistica SOLATRIX è situata in zona collinare al limite nord del centro abitato di Rovereto (TN) con un orientamento lungo l'asse longitudinale sud/nord che consentirà di ridurre l'effetto dell'irraggiamento solare sulle facciate est/ovest, nella parte destinata alle degenze. L'analisi su quest'area, compatibilmente con quanto già esposto costituisce la base sulla quale è stato scelto il modello tipologico adottato nella progettazione.

Nella progettazione dell'intervento si sono, infatti, assunti come elementi fondamentali le caratteristiche del luogo e l'integrazione con il contesto. La complessità di tale progettazione

è legata alla necessità di coniugare lo specifico dell'architettura sia con le esigenze causate dalla continua evoluzione funzionale ed organizzativa che con la necessità di assicurare la massima flessibilità ed elasticità all'organismo ospedaliero.

Questa premessa porta alla conclusione che nella progettazione ospedaliera non esiste un modello tipologico a cui fare riferimento a priori e la cui valenza sia esclusivamente funzionale.

Esiste invece una scelta progettuale che porta alla definizione di una soluzione che unisca le esigenze funzionali ed organizzative con la ricerca di una qualità architettonica che produca qualità di spazi interni e risultati

apprezzabili per quanto in essi verrà svolto: in definitiva, qualità organizzativa e quindi economie di gestione. Si evidenzia, inoltre che la Casa di Cura deve, per assolvere alle richieste di sempre maggiore umanizzazione, ripensare profondamente al proprio ruolo trasformandosi sempre di più in uno spazio urbano nel quale la vocazione sanitaria venga mediata da una attenzione agli spazi di accoglienza e di relazione.

Nel modello adottato si è cercato di collegare il blocco nord (ricostruito) con il blocco in ampliamento per un totale di 5.000 mq, rafforzando il collegamento tra le due parti con l'utilizzo di materiali quali alluminio e vetro per renderla più facilmente identificabile. Si è cercato, cioè di valorizzare il corpo centrale che diventerà il nuovo baricentro rispetto ai due corpi laterali e nel quale, al piano terra, sarà ubicata la reception mentre, ai piani superiori, saranno concentrati i vari servizi di reparto.

La nuova struttura si sviluppa in un volume di sette piani dei quali due interrati e cinque fuori terra.

L'edificio ultimato è stato inserito con attenzione nei riguardi di tutte le realtà preesistenti e le sue forme e gli spazi distributivi hanno definizione nel rispetto dei vari dislivelli.

Le scelte compositive e i materiali di finitura esterna sono tali da evidenziare l'intenzione di fondare l'espressione architettonica dell'ampliamento



2.26

sul riferimento ad elementi tipici della tradizione costruttiva ed architettonica di questi luoghi.

Lo stile fortemente espressivo dell'edificio, l'uso dei materiali e l'esecuzione curva del tetto (guscio protettivo) danno di questo edificio la sensazione della qualità e dell'efficienza nel curare che è la ragion d'essere di questo luogo. Per quanto riguarda gli spazi interni la scelta è stata rivolta a materiali che garantiscano durata e capacità manutentiva.

Contemporaneamente, all'interno, l'adozione di differenti finiture, l'applicazione di una gamma selezionata di colori e la differenziazione delle soluzioni di funzione delle diverse esigenze consentono di creare ambienti armoniosi e tali da dare la sensazione ai singoli di una fruizione soggettiva.

Trattandosi di edilizia ospedaliera, le ragioni imposte dalla peculiarità della destinazione hanno fortemente indirizzato le scelte progettuali in ordine ai materiali da impiegare, essenzialmente quelli di finitura interna ed esterna. Le chiusure verticali trasparenti sono in monoblocco di alluminio anodizzato costituito da un influsso interno con vetro-camera per avere il massimo contenimento delle disposizioni termiche e da una tapparella esterna comandata elettricamente. La copertura, a volta, è realizzata con lamiera di rame le cui proprietà estetiche, nel corso del tempo dopo l'esposizione agli agenti atmosferici,

si ricoprirà dapprima di uno strato di ossido color bruno per assumere poi la tipica patina protettiva color verde stonizzato che altro non è che solfato di rame la cui caratteristica è quella di renderla estremamente resistente alla corrosione.

I parapetti delle terrazze ad ovest che sono state concepite come prolungamento delle stanze di degenza verso l'esterno, sono, per questo motivo, caratterizzati da una composizione per moduli decrescenti dall'alto verso il basso per riprendere seppur con diversa inclinazione l'elemento strutturale caratteristico dell'edificio esistente.

Le facciate, data la delicatezza del sito, dell'esposizione visiva e delle dimensioni, sono state tinteggiate con colori tenui, per potersi innestare con garbo nel paesaggio naturale. Si è ottenuto così una struttura dove il ritmo dei balconi e delle lesene faranno sì che la dimensione orizzontale e verticale del nuovo complesso riescano a combinare una piacevole sintonia con fabbricato esistente.

Per concludere, l'emanazione delle norme alle quali tutte le strutture sanitarie eroganti servizi sanitari devono adeguarsi richiede alle strutture edilizie la più alta flessibilità possibile specie in quelle destinate ad accogliere installazioni diagnostiche e terapeutiche.

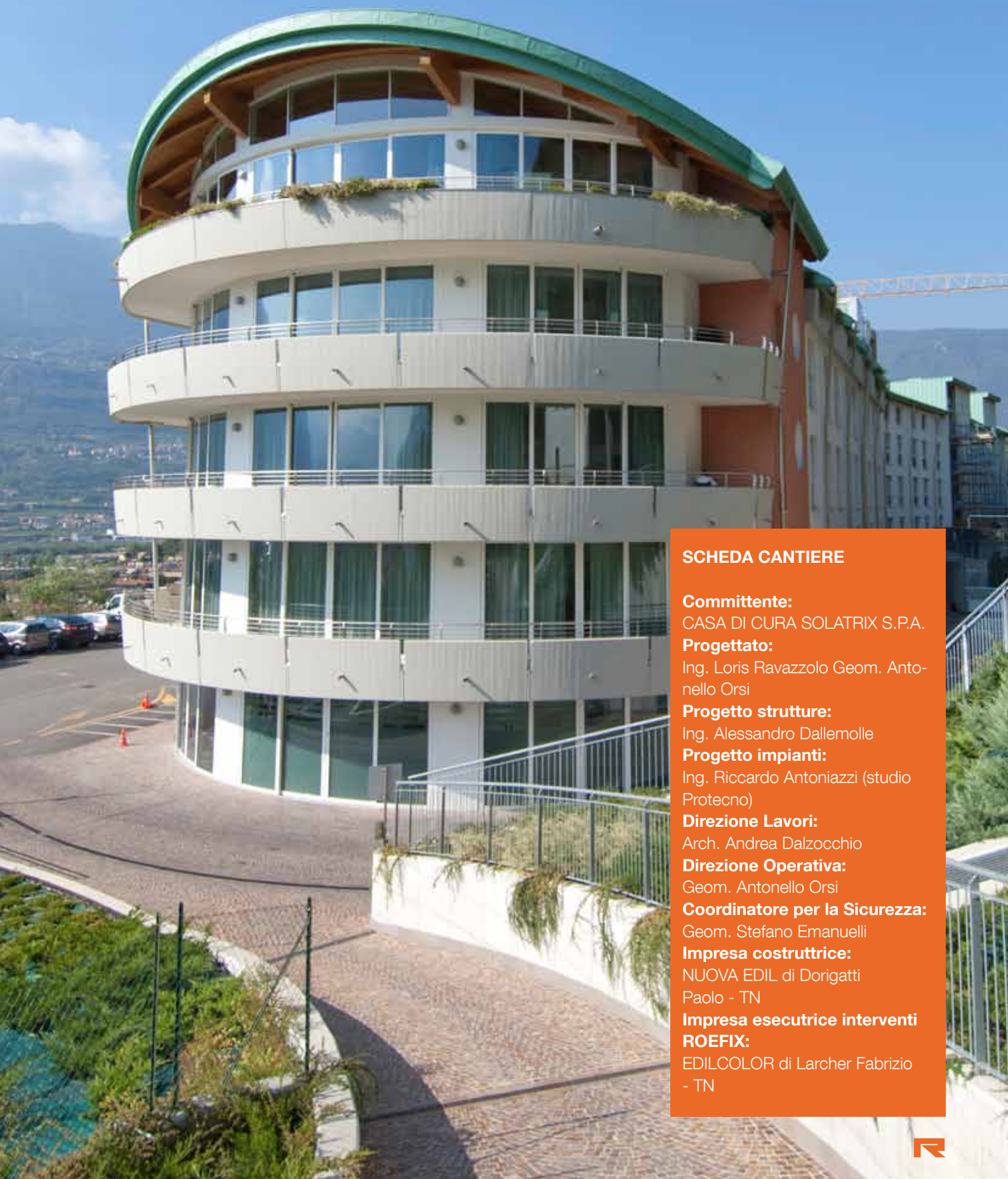
Pertanto, gli interventi di ampliamento e riorganizzazione interna, la ricerca di nuove soluzioni tecniche ed orga-

nizzative, la possibilità di assicurare alle tecnologie collocate una frequente rinnovabilità assieme al succedersi di razionali adeguamenti funzionali possono essere le condizioni determinanti per il raggiungimento dei migliori risultati.

Materiali utilizzati:

Al fine di migliorare le prestazioni di isolamento termico e di risparmio energetico dell'edificio, è stato applicato il sistema a cappotto **RÖFIX LIGHT**. Il cuore del sistema è il pannello isolante per facciate in **EPS RÖFIX EPS-F 036** con spessore di 10 cm, (conduttività termica 0,036 W/mK), incollato con **RÖFIX Uni-star® LIGHT Collante e rasante** e fissato meccanicamente con tasselli a percussione **RÖFIX NDS-8Z (ISOFIX) Tassello con chiodo in acciaio**. Come rivestimento, è stato scelto **RÖFIX 715 Rivestimento minerale pregiato**, prodotto certificato natureplus, con granulometria di 1,5 mm, successivamente tinteggiato con pittura silossanica per esterni, per una elevata protezione agli agenti atmosferici all'esposizione continuativa a condizioni atmosferiche svantaggiose. Con questo importante e consistente intervento di ristrutturazione, la Casa di cura polispecialistica di Rovereto si trova così ad avere raddoppiato la propria disponibilità ad accogliere pazienti, con ampi spazi dotati di comfort e con migliori prestazioni dell'edificio.

2.27



SCHEDA CANTIERE

Committente:

CASA DI CURA SOLATRIX S.P.A.

Progettato:

Ing. Loris Ravazzolo Geom. Antonello Orsi

Progetto strutture:

Ing. Alessandro Dallemolle

Progetto impianti:

Ing. Riccardo Antoniazzi (studio Protecno)

Direzione Lavori:

Arch. Andrea Dalzocchio

Direzione Operativa:

Geom. Antonello Orsi

Coordinatore per la Sicurezza:

Geom. Stefano Emanuelli

Impresa costruttrice:

NUOVA EDIL di Dorigatti
Paolo - TN

Impresa esecutrice interventi

ROEFIX:

EDILCOLOR di Larcher Fabrizio
- TN

